

## COMUNICATO STAMPA

# Yemen, Oxfam: “Non fate di Hodeidah un cimitero”

**Appello urgente per il cessate il fuoco al Consiglio di Sicurezza dell’Onu che oggi si riunirà sulla crisi. Paura tra la popolazione per un nuovo attacco sulla città**

**Un nuovo [rapporto](#) denuncia l’emergenza in corso: oltre 500 mila persone senza acqua e cibo, ritorna l’incubo del colera**

**Si può sostenere l’impegno di Oxfam per salvare vite [QUI](#)**

**Foto ([link](#)) – Video ([link](#) You Tube) - ([link](#) dropbox)**

Roma,5/7/2018\_ Oltre mezzo milione di persone a Hodeidah, la più grande città portuale dello Yemen, - da dove transitavano circa il 70% degli aiuti nel Paese - è allo stremo. **È l’allarme diffuso oggi da Oxfam**, attraverso un nuovo [rapporto](#), mentre **la situazione rischia di precipitare da un momento all’altro a causa di un nuovo attacco sulla città.**

**In queste ore le scorte di cibo si stanno esaurendo e si teme l’esplosione di una nuova epidemia di colera**, a causa dei danneggiamenti alla rete idrica e al sistema fognario. **Oltre 80.000 persone sono state già costrette ad abbandonare** la città in completo assetto da guerra con truppe schierate, trincee e barricate.

### **L’appello al Consiglio di Sicurezza dell’ONU per fermare il massacro**

Oxfam lancia un appello urgente al Consiglio di Sicurezza dell’ONU, che discuterà oggi la crisi dello Yemen, affinché eserciti ogni possibile pressione diplomatica sulle parti in conflitto per un immediato cessate il fuoco, impendendo così che Hodeidah si trasformi in un cimitero.

*“Il destino di oltre 600.000 persone in questo momento è appeso a un filo. – ha detto Riccardo Sansone, coordinatore umanitario di Oxfam Italia – La città sempre più rimane intrappolata nel conflitto e la vera paura è che questo sia solo l’inizio di un’offensiva che potrebbe causare un’enorme perdita di vite umane. Assieme c’è il rischio che, dopo i molti casi di colera riscontrati ad Hodeidah l’anno scorso, possano esplodere nuovi focolai che sarebbero il colpo di grazia per una popolazione già stremata. C’è ancora tempo per fermare questo orrore. Chi ha finanziato questa guerra – inclusi i Paesi occidentali – deve cessare di alimentare il conflitto, agendo immediatamente per arrivare alla pace. Un fallimento in questa direzione, li renderebbe colpevoli”.*

### **Giorni di terrore, mentre il prezzo dei beni alimentari è schizzato alle stelle**

In queste ore Hodeidah è una città fantasma: **le strade sono vuote, molti negozi, panifici e mercati hanno chiuso**. Le persone in preda al panico hanno iniziato a comprare i pochi beni alimentari disponibili e adesso le scorte si stanno esaurendo. I beni essenziali come la farina, le verdure, l’olio e gas per le cucine, scarseggiano. **I prezzi dei beni alimentari sono aumentati vertiginosamente**: un sacco di riso più del 350%, il grano più del 50% e l’olio per cucinare più del 40%. Allo stesso tempo, i redditi di molte famiglie sono stati azzerati dalla chiusura di dozzine di fabbriche e aziende.

Il tutto in una città in cui già l'anno scorso 800 mila persone erano sull'orlo della carestia, con 1 bambino su 4 colpito da malnutrizione.

### **L'incubo del colera**

Anche l'acqua scarseggia, dopo che le reti idriche e fognarie sono state tagliate dallo scavo delle postazioni difensive. Il rischio di nuovi casi di colera è dunque altissimo, dal momento che le persone sono costrette a ricorrere a fonti d'acqua sporca. Lo scorso anno Hodeidah è stata una delle zone dello Yemen più colpite dall'epidemia che ha fatto registrare oltre 1 milione di casi.

### **In fuga dalla morte: altissimi i costi per raggiungere la capitale Sana'a**

Almeno 35 mila persone, solo nella periferia meridionale di Hodeidah, hanno dovuto già lasciare le proprie case a causa degli scontri, trovando riparo in altre zone della città, soprattutto nelle scuole. Far arrivare gli aiuti è già oggi estremamente complicato e lo sarà ancora di più con l'intensificarsi degli scontri. Circa 46mila persone sono riuscite a scappare, ma la fuga è pericolosa per via dei bombardamenti, degli scontri in corso, delle mine disseminate sul terreno. **Le famiglie più povere non possono permettersi di partire.** Può arrivare a costare 60 mila riyal (115 dollari) portare una famiglia nella capitale Sana'a, in questo momento relativamente sicura. E anche se ci riuscissero dovrebbero pagarne altri 200 mila (circa 380 dollari) per un mese di cibo e affitto.

### **Senza il porto di Hodeidah, 8 milioni di yemeniti rimarrebbero senza cibo**

Il porto di Hodeidah è cruciale perché è da lì che passa gran parte del cibo e delle medicine importati dallo Yemen. Se il Paese venisse privato per troppo tempo di questa ancora di salvezza, **più di 8 milioni di persone, già sull'orlo della carestia, non saprebbero di che vivere.**

In queste ore Oxfam sta **soccorrendo 10 mila persone fuggite dal nord di Hodeidah**, ma aiutare coloro che si trovano al di fuori della città è sempre più difficile a causa degli scontri.

Oxfam lavora in Yemen per fornire acqua pulita e cibo alla popolazione in nove governatorati del Paese. **Da luglio 2015 ha portato aiuto a oltre 2,8 milioni di persone.**

**Si può sostenere l'impegno di Oxfam per salvare vite** su:

<https://www.oxfamitalia.org/donations/emergenza-yemen/>

### **Ufficio stampa Oxfam Italia**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Federica Giovannetti - 347.1717528 - [federica.giovannetti@oxfam.it](mailto:federica.giovannetti@oxfam.it)

Elena Pagliai - 333.5952152 - [elena.pagliai@oxfam.it](mailto:elena.pagliai@oxfam.it)